

# Recupera la spesa delle famiglie

## Stime Istat

**Crescita 2021 a doppia cifra dei prodotti non alimentari, bene i negozi di prossimità**

**Enrico Netti**

Vendite al dettaglio in accelerazione nel 2021 grazie al non food. Dicembre termina con un +0,9% in valore e un +0,6% in volume rispetto a novembre mentre su base annua gli aumenti sono del 9,4% e del 7,7%. A dirlo le stime dell'Istat che evidenziano su base tendenziale un exploit dei beni non alimentari (+14,3% in valore e +13,4% in volume) mentre i prodotti alimentari rispettivamente vedono un +3,1% e +0,2%. Una ripresa decisa e, secondo l'Istituto, le migliori performance dei prodotti non alimentari a dicembre premiano mobili, articoli tessili, arredamento (+26,1%), abbigliamento e pellicceria (+24,7%) e prodotti farmaceutici (+22%). Praticamente stabili (-0,1%) gli acquisti di tv ed elettrodomestici. Tra i canali di vendita crescita a due cifre per le piccole superfici (+14,8%) e il commercio ambulante (+12,4%) mentre la grande distribuzione vede un +5,9%. In leggera frenata l'e-commerce con un -4,1%. «Il 2021 si chiude meglio del previsto - commenta l'Ufficio studi di [Confcommercio](#) -. I risultati ottenuti non comportano l'uscita definitiva dalla crisi in considerazione delle incertezze sull'evoluzione della pandemia sia sugli effetti della ripresa del-

l'inflazione sulle scelte delle famiglie». A preoccupare sono proprio le prospettive per il 2022. Per Federdistribuzione «in molti settori del non food siamo ancora lontani dai livelli pre pandemia - ricorda Carlo Alberto Buttarelli, direttore Ufficio studi dell'associazione -. Gli aumenti dei costi di energia e gas hanno invertito il trend positivo di fiducia dei consumatori. Si delinea una condizione di incertezza per i prossimi mesi che porta gli italiani ad assumere un atteggiamento di prudenza nei consumi». Mario Resca, presidente Confimprese, ricorda il nodo inflazione. «Temiamo con un cambio di passo a causa dei fattori congiunturali che impattano sulle decisioni di acquisto delle famiglie». C'è poi il nodo delle vendite online. Secondo Confesercenti l'aumento delle vendite è stato trainato dall'e-commerce. «Segna un incremento superiore al 60% in due anni mentre i piccoli esercizi non riescono a recuperare i livelli pre Covid» segnala l'Ufficio studi Confesercenti che ricorda come i provvedimenti adottati per fronteggiare la crisi hanno favorito l'ascesa delle piattaforme. «Ora è fondamentale un intervento da parte del Governo, con misure mirate al riequilibrio della concorrenza tra diversi canali distributivi». Il piccolo commercio lo scorso anno ha avuto 1,7 miliardi di vendite in meno rispetto al 2019. Solo l'alimentare ha registrato una crescita mentre abbigliamento, calzature, cartolerie, librerie, edicole, profumerie e negozi di giocattoli arrancano.

enrico.netti@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Resca: «Alta la guardia sul nodo inflazione, temiamo l'impatto di fattori congiunturali sulle famiglie»**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901



Superficie 13 %